

SCUOLA **110** TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XII (serie III)

Dicembre 1983

SOMMARIO

Riforma dei programmi della scuola elementare: a che punto siamo — Linee direttive e politica scolastica 1984/1987 — Eclissi e recupero delle materie scolastiche: Note sull'interdisciplinarietà nell'insegnamento preuniversitario — Informatica e scuola: un problema di reciproco adattamento — Quanto tempo e cosa studiano gli allievi — I nuovi programmi per la scuola elementare italiana — Il progetto di Scuola cantonale alberghiera — Segnalazioni — Comunicati, informazioni e cronaca.

Riforma dei programmi della scuola elementare: a che punto siamo

A partire dall'anno scolastico in corso, la riforma dei programmi della scuola elementare si è estesa a tutto il Cantone così come previsto dalla pianificazione allestita dall'Ufficio dell'insegnamento primario. Attualmente sono quindi impegnate nella riforma dieci classi pilota (che stanno sperimentando i programmi della classe terza), cinquantacinque classi di seconda elementare (cinque-sei per ogni circondario) e tutte le prime elementari.

Si tratta di una complessa operazione che richiede da docenti, direttori, ispettori, scuole magistrali e Ufficio studi e ricerche un notevole impegno, specialmente in un momento come l'attuale in cui i mezzi a disposizione sono limitati. I nuovi programmi sperimentali vengono provati nelle classi pilota e trasmessi ai docenti delle classi che seguono con le opportune correzioni e modificazioni. Molto utile si è rivelata a questo proposito l'attività di verifica, sia finale sia nel corso dell'anno, svolta dall'Ufficio studi e ricerche, che ha permesso e permette di orientare i docenti interessati con indicazioni specifiche su come operare per raggiungere gli obiettivi pre-stabiliti.



Attualmente i docenti impostano la loro attività sulla base dei documenti preparati dai vari gruppi di lavoro, pubblicati nel 1981, che riguardano l'impostazione di base e gli obiettivi generali, la lingua italiana, la matematica, lo studio dell'ambiente e le attività espressive, più frequentemente denominate dagli addetti ai lavori con l'espressione «linguaggi non verbali».

A partire dalla scorso mese di settembre, con le classi pilota e un gruppo di altre classi di terza elementare viene pure provato per la prima volta il nuovo programma per l'insegnamento del francese.

Gli attuali programmi sperimentali sono molto ricchi di indicazioni e di spunti; la loro applicazione ci ha però mostrato che non mettono in evidenza con sufficiente chiarezza e precisione ciò che gli allievi devono sapere (cioè gli obiettivi di padronanza) alla fine di ogni ciclo e, in determinate discipline, alla fine di ogni anno.

Le indicazioni che vi sono contenute hanno dato adito a interpretazioni non sempre univoche, e di conseguenza a traduzioni didattiche a volte contraddittorie, ciò che ha portato, alla fine del primo ciclo, a una varietà significativa dei risultati nelle dieci classi pilota.

Da ciò emerge, tra l'altro, la necessità di meglio precisare quali sono gli aspetti che nelle diverse discipline esigono gradualità e continuità di trattazione.

Quanto detto sopra, unitamente all'opportunità di avere a disposizione un documento che tenga conto delle esperienze fatte e che sia maggiormente omogeneo e chiaro, ha portato alla riscrittura dei progetti di programmi attualmente in corso di sperimentazione. Non dobbiamo inoltre dimenticare l'importanza del rapporto tra scuola e famiglia, per cui è indispensabile che il nuovo testo dia un'idea chiara sui fini che persegue la scuola elementare e sulle attività che vi verranno svolte, come pure indicazioni esplicite sulle mete che

dovranno essere raggiunte. Anche i genitori infatti dovranno poter ricavare dal programma indicazioni utili sull'atteggiamento educativo in generale e sugli obiettivi delle diverse discipline. La riscrittura dei nuovi programmi, che nel contempo costituisce una riflessione, una revisione e una semplificazione, sarà ultimata nelle prossime settimane e inviata per esame alle varie istanze scolastiche nei prossimi mesi. Il documento finale dovrà quindi essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione.

Parallelamente al lavoro sui programmi si sta operando intensamente nell'ambito della preparazione di materiali per i docenti e per gli allievi.

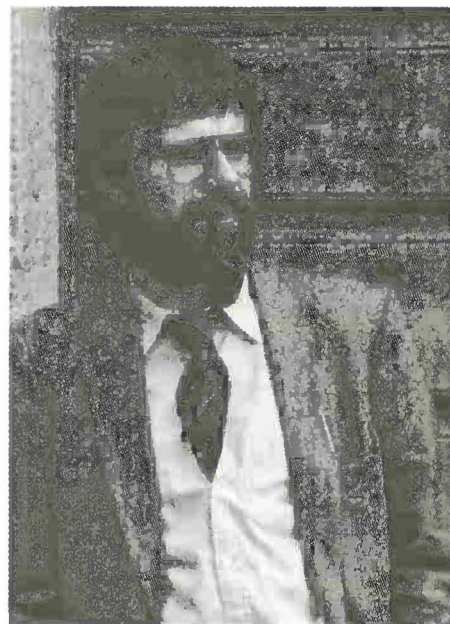
Alcune monografie per gli insegnanti sono già state diffuse, altre sono in corso di preparazione. Tra le prime, e più recenti, ricordiamo *L'avviamento alla scrittura* (pubblicazione nata dalla necessità di sottolineare l'attenzione dovuta all'aspetto grafico, sovente trascurato), e *La macchina fotografica a scuola*.

Presto appariranno *La terapia dell'errore di lingua nelle produzioni scritte degli allievi di scuola elementare*, *Come arricchire il lessico degli allievi* e un ricco *Repertorio delle fonti bibliografiche per l'insegnamento della geografia e della storia del Ticino*.

Sono pure stati preparati i materiali per l'insegnamento del francese, alcune serie di diapositive per l'educazione ai mass-media, schede su argomenti di scienze e raccolte di attività svolte nelle classi pilota (presentazione di tematiche, attività significative, esempi di lezioni e di verifiche).

Per gli allievi si stanno sperimentando diversi materiali nel campo della lingua (quaderni di ortografia, morfosintassi e lessico per le classi seconda e terza) e della matematica (classe terza).

Ma quali vogliono essere gli aspetti caratterizzanti di questa riforma? In primo luogo la ricerca di uno sviluppo globale della persona che tenga conto degli aspetti affettivi, sociali e psicomotori non meno di quelli cognitivi. Largo spazio hanno pertanto, specialmente nel primo ciclo, le attività su tematiche legate allo studio d'ambiente (ad esempio: la famiglia, la scuola, la casa, le stagioni, le professioni, ecc.) in cui convergono in modo organico e senza forzature più discipline: dalla lingua alla matematica, dall'educazione fisica a quella musicale, dal disegno alle attività manuali, ecc. a seconda del caso. Le tematiche costituiscono quindi un elemento didattico unificante e sono principalmente finalizzate alla comprensione dell'ambiente. Le discipline forniscono i mezzi per raggiungere questo obiettivo. Ampio spazio viene dato, nei primi anni, all'aspetto affettivo e al perseguimento di obiettivi educativi, così da far



LULO (GIULIO) TOGNOLA

Docente nominato di «Lettering» presso la Sezione grafica del Centro scolastico per le industrie artistiche di Lugano (CSIA), è nato a Grono dove risiede e dove ha frequentato le scuole elementari. La sua formazione: Scuola secondaria a Roveredo GR, un anno all'Istituto San Michele di Zugo, licenza di grafico presso il CSIA e in seguito Premio Maraini; Corso di perfezionamento di grafica alla Kunstgewerbeschule di Basilea (1969/1972).

Quale grafico opera nel campo dell'illustrazione e della cartellonistica (Illustrazione «réportage» per processi, per conto del Telegiornale svizzero; manifesto premiato dal Dipartimento federale dell'interno e pubblicazioni sulla rivista «Graphis Posters»).

Lulo Tognola insegna pure disegno alla Scuola secondaria di Roveredo GR ed è presidente della Sezione Moesana della Pro Grigioni Italiano.

nascere da un lato l'interesse per lo studio e la ricerca e dall'altro l'attitudine al lavoro in comune e al rispetto reciproco; interessi e attitudini che dovranno essere sviluppati e affinati negli anni successivi.

Nel contempo viene riservato un tempo adeguato alla trattazione delle singole discipline, tenendo ben presenti gli obiettivi di padronanza che dovranno essere conseguiti alla fine dell'anno o del ciclo e che necessitano di un lavoro graduale, paziente e continuo attraverso attività specifiche e sistematiche. Vogliamo qui sottolineare come il fatto di fissare pochi ma precisi obiettivi precrittivi dia al docente maggiore sicurezza nello svolgimento della sua attività da un lato e maggiore libertà nell'impostazione del proprio lavoro negli altri campi dall'altro. Particolare spazio dovrà sempre essere riservato ad attività finalizzate al gusto di imparare, al piacere più che a competenze specifiche: sono quelle attività dette «di motivazione» che suscitano l'entusiasmo degli allievi e che avranno un'influenza duratura. Siamo infatti profondamente convinti che le motivazioni positive date

(continua a pag. 24)



Valutazione delle innovazioni nella scuola primaria

I paesi germanofoni membri dell'OCDE che cooperano da parecchi anni nell'ambito del Centro per la ricerca e l'innovazione nell'insegnamento, hanno studiato i problemi relativi alla valutazione delle innovazioni e ciascuno di essi ha organizzato un seminario internazionale sull'argomento.

Il rapporto* apparso recentemente, contiene gli atti e i documenti essenziali dell'ultimo seminario della serie, quello che è stato tenuto in Svizzera nel 1981 e che era destinato alla valutazione delle innovazioni nella scuola primaria.

Vi sono state trattate le tematiche seguenti:

- la valutazione delle innovazioni nei programmi;

- valutazione dell'innovazione nel campo del giudizio sui lavori degli allievi;

- valutazione delle innovazioni nel passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare.

Dal Seminario tenuto in Svizzera è inoltre emerso che le innovazioni esaminate, con il sostegno della scienza, hanno ottenuto ottimi risultati.

Il rapporto in questione può essere ordinato a **Paul Haupt, Verlag, Falkenplatz 14, Postfach, 3001 Berna.**

* Dr. Jean Pierre Meylan: *Evaluation von Innovationen im Bericht der Primarschule. Evaluation d'innovations dans l'école primaire. Bericht über ein OECD/CERI-Seminar. Rapport sur un séminaire CERI/OCDE. Schriftenreihe der Schweizerischen Konferenz der Kantonalen Erziehungsdirektoren, vol. 9., 465 pages et 29 illustrations. Cart. frs. 48.—/DM 58.—. Edition Paul Haupt, Berne et Stuttgart.*

Adesione della Svizzera all'ONU

In previsione della votazione federale su una possibile adesione della Svizzera all'ONU, il Dipartimento federale degli affari esteri ha preparato una documentazione che può essere richiesta gratuitamente:

— *Testi disponibili per intere classi:*

- L'adesione della Svizzera all'Organizzazione delle Nazioni Unite (Riassunto del Mes-

saggio del Consiglio federale del 21 dicembre 1981).

- «L'Apprenti»: la Suisse doit-elle adhérer à l'ONU? (solo in francese).

— *Testi disponibili in un solo esemplare per classe:*

- Messaggio del Consiglio federale concernente l'adesione della Svizzera all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) del 21 dicembre 1981 (La Carta della Nazioni Unite vi è allegata).

- Suisse-ONU, objections et réponses (in francese e in tedesco). Pubblicato dalla Comunità di lavoro Svizzera-ONU.

- Quatre plaidoyers pour l'adhésion de la Suisse à l'ONU (in francese e tedesco). Pubblicato dalla comunità di lavoro Svizzera-ONU.

— *Disponibile sotto forma di prestito:*

Film: titolo: «L'ONU, perché? Come? (15 minuti); contenuto: Nascita e sviluppo dell'ONU. Obiettivi. Organizzazione e funzione.

Il materiale può essere richiesto al seguente indirizzo: *Information ONU, Direction des organisations internationales, 3003 Berna* (o al numero telefonico 031/613573, signor L. Hurzeler).

Riforma dei programmi della scuola elementare: a che punto siamo

(Continuazione da pagina 2)

durante i primi anni di scuola costituiscono una base determinante per tutto l'apprendimento futuro, mentre il contrario è spesso la causa dell'insuccesso o dell'apatia nei confronti delle attività scolastiche. Rientrano in questo ambito, ad esempio, le attività di redazione per avviare una corrispondenza con compagni di altre classi, la preparazione di «libri di classe» o la realizzazione di un diaporama.

Un altro aspetto importante che caratterizza i nuovi programmi è l'avvio all'osservazione e alla metodologia della ricerca. A tale scopo, sin dal primo anno, in ogni classe trovano spazio piccoli allevamenti e coltivazioni di vegetali atti a favorire esperienze dirette nell'ambito delle scienze naturali.

Sin dall'inizio si propone pure di avvicinare l'allievo, con la costruzione di un angolo-biblioteca, al piacere per il libro e la lettura, fonte di scoperte inesauribili.

Le discipline dell'area dei «linguaggi non verbali», largamente utilizzate nelle attività integrate (tematiche) e di motivazione, hanno permesso di recuperare negli allievi capacità espressive che in passato sono state piuttosto trascurate.

Da ciò la sensibile diminuzione di ciclostilati nelle classi che applicano i nuovi programmi, a favore di una maggiore «produttività» dei bambini. Parallelamente si dà però uno spazio adeguato all'apprendimento delle tecniche specifiche, tipiche di queste discipline.

La sperimentazione dei nuovi programmi ha reso necessaria la revisione anche degli strumenti di valutazione. Il docente ha ora a disposizione un classificatore (corredato di indicazioni ed esempi) in cui raccoglie le verifiche sull'insegnamento svolto.

Il libretto delle «Comunicazioni ai genitori» è pure stato riveduto con l'aggiunta, alla consegna del secondo giudizio in aprile, di un giudizio globale sul livello raggiunto dall'allievo in relazione al passaggio alla classe successiva.

Anche il libretto scolastico è stato modificato: le note vanno dal tre (nota minima) al sei, con la possibilità di utilizzare i mezzi punti, e viene consegnato solamente a fine anno. Questi nuovi strumenti sono quest'anno utilizzati da tutti i docenti che applicano i nuovi programmi.

Concludendo vogliamo sottolineare l'interesse e l'impegno dimostrati dagli insegnanti per il rinnovamento in atto, che ha esercitato un notevole stimolo per l'aggiornamento. Nella soluzione «a cascata» adottata per l'estensione della riforma, oltre ai quadri scolastici, numerosi docenti sono chiamati ad assumere il ruolo di formatori dei colleghi, dimostrando grande disponibilità e capacità. Nel corso dell'anno vengono infatti tenute riunioni regolari durante i pomeriggi del mercoledì, secondo un intenso calendario fissato a livello cantonale, e nel corso dell'estate hanno luogo i corsi di formazione obbligatori e quelli di aggiornamento, facoltativi. Si tratta comunque, per tutti coloro che sono impegnati in questa operazione, di un aspetto qualificante sia sul piano della professionalità sia da un profilo più strettamente pedagogico e didattico, a tutto vantaggio della nostra scuola.

Gianni Gianinazzi

G.A. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Simona

SEGRETERIA:

Wanda Muriello, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 243455

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 334641 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 15.—
fascicoli singoli fr. 2.—